

Foglio informativo
a-periodico
per soci e simpatizzanti
della Banca del Tempo
di Inzago



Tempoideanews

Num XI
Marzo 2014

Festa annuale della BdT

L'11 gennaio scorso si e' tenuta la festa degli auguri in BDT a Inzago, sono una nuova socia, recentemente iscritta, e mi chiedevo con una certa dose di curiosita' chi avrei conosciuto e incontrato, una volta raggiunta la sede, con in mano la mia torta salata, fresca (si fa per dire) di forno, quale mio contributo mangereccio.

Mi chiedevo anche se tra le persone presenti, ci sarebbe stato modo di socializzare visto che non conoscevo nessuno, a parte l'instancabile e sempre prodiga Anna, presidente BDT, che mi avrebbe sicuramente accolta con il calore della prima volta.

Una delle motivazioni piu' forti per me, nell'unirmi alla BDT infatti era la speranza di incontrare persone che avessero le mie stesse motivazioni, con cui scambiare e condividere idee e progetti, come principi ispiratori che poi portano ad azioni concrete.

Ero un po' preoccupata sull'esito della mia torta salata, viste le mie scarse doti culinarie, ma il calore con cui sono stata subito accolta dai presenti, durante l'aperitivo iniziale, l'ha subito dissolta.

Ho vissuto con piacere il momento di aggregazione, sia durante la proiezione di alcune diapositive, carrellata che ci ha mostrato le molteplici attivita' della BDT durante il 2013, preceduta da una breve introduzione della nostra Presidente. Ho percepito che le iniziative stesse hanno saputo raccogliere l'interesse di molti soci, raggiungendo comunque la finalita' di condividere e abbracciare la filosofia anche di altre BDT sul territorio italiano.

La serata e' proseguita tra piacevoli chiacchierate durante la cena a buffet, grazie al contributo culinario dei molti soci presenti, e successivamente ci ha visto piuttosto agguerriti durante la sfida, che ha visto la partecipazione di 3 gruppi che con agonismo hanno lottato strenuamente per portare a casa la vittoria.

Vittoria che consisteva nella distribuzione di graditissimi pacchetti regalo, miracolosamente spuntati da una magica cesta chiamata "il pozzo dei desideri", riempita con gli oggetti a cui hanno contribuito tutti i soci, che con mio grande sorpresa era straripante di doni.

La serata si e' conclusa con dei piacevoli balli di gruppo, che hanno unito molti presenti sull'onda di musiche di danze popolari. L'accoglienza dei soci, in particolare verso i neofiti come me, e' stata stimolante e calorosa, grazie a tutti e soprattutto all'impegno di chi ha organizzato la festa!

Marilena

Sommario

- Festa annuale, p. 1
- 10 buoni motivi per aderire alla Bdt, p. 2
- Tutta la Milano possibile, p. 3-4
- Golosaria, p. 4
- Libri in movimento, p. 5
- I soci raccontano: Il cammino del cuore, p. 6
- Consigli di lettura, p. 7
- Buono a sapersi, p. 8
- Questione di buone maniere, p. 9-10
- Ma tu mi conosci?, p. 11
- Aforisma, poesia, appuntamenti, ecc. p. 12





10 Buoni motivi per aderire alla BdT

1. Tutti abbiamo qualche cosa da scambiare: ognuno di noi sa qualcosa , sa fare qualche cosa ma non il tutto
2. Ognuno di noi è in grado di trasmettere agli altri ciò che sa o sa fare
3. Trasmettere i propri saperi dà un significato in più e un valore aggiunto alla nostra esistenza
4. Chi offre le proprie abilità si sente utile e ha la soddisfazione immediata di aver risolto il problema di un altro
5. Chi riceve aiuto non si sente in obbligo in quanto sa che potrà a sua volta, essere di aiuto a qualcun altro con le proprie risorse o abilità grandi o piccole che siano
6. La conoscenza di altre persone aiuta a superare il senso di isolamento e di solitudine tipici della nostra società
7. Favorisce i rapporti tra le generazioni
8. Favorisce l' incontro e lo scambio con persone di diverse origini e culture
9. Si valorizzano e si promuovono non solo le risorse presenti ma anche le potenzialità che ciascuno di noi possiede in un coinvolgimento di tutti gli associati che nel medio-lungo periodo può portare alla creazione di una rete di mutuo-aiuto solidale
10. Questa esperienza di mutuo-aiuto può accelerare la nascita e il consolidamento di un modello culturale di ' comportamento sociale' e quindi di cittadinanza attiva

La BdT non è un' associazione di volontariato



Il 25 Gennaio 2014 l'Associazione Nazionale delle BdT ha partecipato a: 'Tutta la Milano possibile: 3° Forum delle Politiche Sociali' Vi si è trattato il tema 'Il Comune di Milano e le Banche del Tempo'

Anna e io vi abbiamo partecipato insieme ad altre BdT della Lombardia e non solo: erano infatti presenti anche rappresentanti del Coordinamento Nazionale delle BdT. E' sempre importante partecipare a questo tipo di incontri per diverse ragioni e soprattutto perché è una conferma del fatto che nel valore della BdT ci si crede.

Oggi mi piace proporre alcune riflessioni emerse ascoltando i vari interventi, da quelli degli amministratori politici presenti (in particolare quello dell'assessore agli Affari Sociali, Majorino) a quelli dei soci e dei responsabili dei diversi Coordinamenti e delle Banche locali. Mi piace farlo perché credo che dietro e dentro ad ogni scelta di appartenenza ci siano delle idee e un modo di vivere le diverse realtà e le scelte che si fanno quotidianamente.

Ma andiamo con ordine, non nel senso cronologico degli interventi della giornata, ma nel senso di un ordine tutto mio su cui costruire un pensiero.

* BdT : risorsa per un modello sociale di cittadinanza attiva

' Le BdT come risorsa per le città ed esempio di cittadinanza attiva e di buon vicinato ... Un modello culturale che deve crescere dentro di noi perché gli uomini hanno bisogno di parole e di legami che rendono possibile lo stare insieme..... La BdT non è volontariato perché è un modello di comportamento culturale"

' Lo scambio è fondamentale, ci differenzia dal volontariato '

La BdT agisce con modalità di relazioni possibili come costruzione di una politica sociale attraverso i legami che devono arrivare ancora prima dei servizi'

' Come estendere la 'cultura' dello scambio del tempo al maggior numero di cittadini..... essere contaminazione, spargere semi per una realtà più positiva.....

' Poter riconoscere che ciascuno nel proprio territorio può contare su qualcuno che possa scambiare ciò di cui si ha bisogno senza sentirsi subalterni a nessuno. Non esistono gerarchie all'interno degli scambi.'

' La BdT come prevenzione, come accompagnamento, sussidiarietà: questo dovrebbe essere il suo compito, non certo in sostituzione dei servizi erogati dall' Ente Pubblico.'

* BdT: lo scambio costruisce e valorizza le persone e il territorio

' Il progetto di comunità nasce dagli scambi....La rete delle relazioni costruisce il tessuto sociale di un luogo, i nodi che si creano nella rete ne consolidano l'intreccio.... Le risorse nello scambio vengono messe in circolo..... Nello scambio si offre e si riceve in modo personalizzato come non si otterrebbe neppure pagando.... sono richieste ' su misura'.

" Potenzialità di creare rete utilizzando risorse che ciascuno ha dentro e che vengono messe a disposizione sul territorio ... senza monetizzazione ma sulla base dello scambio."

" E' una alleanza di soggetti, è la volontà delle persone di mettere a disposizione le proprie energie ed esperienze..... che tutti hanno."

" Formazione sociale permanente ... laboratorio di idee e di azioni.... "

In particolare, nel suo intervento Paolo Rusin della BdT di Monastero Bormida (Asti) ha descritto la BdT come un albero le cui radici nutrono e fanno scorrere linfa nel tronco per permettere alle fronde di crescere e dare frutti.

Una bella immagine che indica come la BdT possa potenzialmente essere portatrice di frutti se è ben nutrita dalle radici.

Ogni socio può trovare la sua posizione in questo albero, lo può nutrire e si può nutrire, diventare parte viva della fronda e portare frutti.

Ma qual è il fine di tutto ciò ? Per una cultura del cambiamento in cui le persone imparano a vivere insieme senza prevaricazioni, con fiducia, nell'ottica dello scambio paritario, dei diritti e della dignità.

Forse è un caso che nella brochure della nostra BdT è rappresentato un albero. Ma forse no.



Ecco, mi piacerebbe che queste riflessioni emerse nel corso della giornata del convegno milanese suscitassero in tutti i soci dei pensieri e venisse loro la voglia di condividerli con tutti per un serena e costruttivo dibattito.

Chicca



GOLOSARIA Rassegna di cultura e gusto 16/18 novembre a Milano

Il giorno 18 novembre 2013 io e altre due socie della BdT abbiamo visitato Golosaria rassegna di cultura e gusto, tenutasi a Milano. 3 giorni di incontri ed assaggi di 150 artigiani alimentari e di 100 cantine selezionate da "Il golosario" un libro guida di Paolo Massobrio del Club "Papillon" e di 40 loro collaboratori, libri che sono adatti per la preparazione di piatti nel segno del gusto italiano e della salute a tavola.

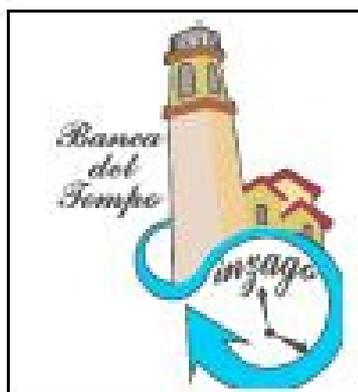
Per tutta la durata della rassegna si possono gustare, piatti della tradizione lombarda e non solo, dimostrazioni ed assaggi di prodotti tipici di vari regioni; all'interno della struttura ci sono anche show cooking laboratori per interpretare creatività gusto salute. Anche noi abbiamo gustato piatti a base di grana padano dall'antipasto al dolce, preparati al momento.

E' stata veramente un'esperienza golosa che ho potuto fare grazie ai soci della BdT di Inzago.

Ciao a tutti

Mariuccia

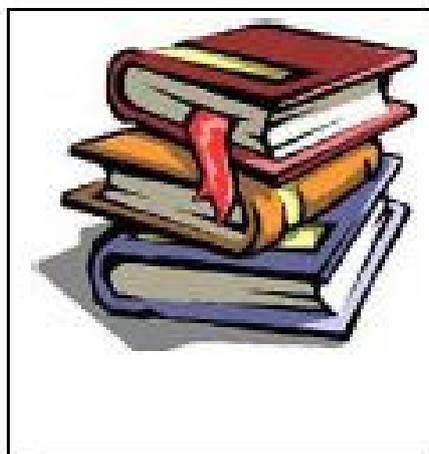




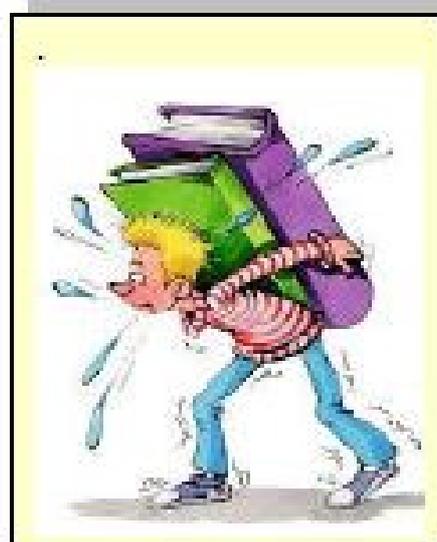
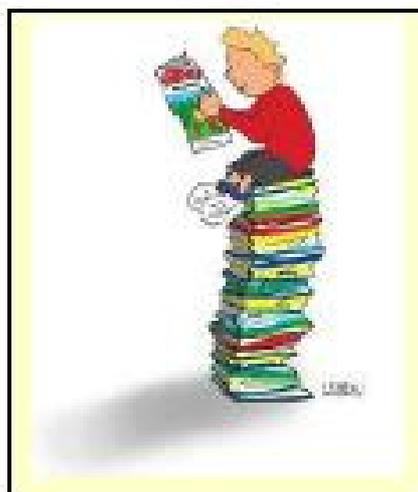
LIBRI IN MOVIMENTO 2013

La BANCA DEL TEMPO porta ogni mese i libri presso gli studi medici e alcune agenzie pubbliche per offrire agli utenti di tali servizi la possibilità di leggere in sala d'attesa e poi, se lo desiderano, portarli a casa e eventualmente restituirli oppure lasciarne di nuovi.

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Inzago e il Mercatino di Inzago :



libri distribuiti	690 -
trattenuti dagli utenti	240 -
lasciati nuovi dagli utenti	32 -
Studi medici seguiti	9 -
Altre agenzie	1 -



I soci raccontano...

IL CAMMINO DEL CUORE



Perchè scegliere di partecipare al "Cammino del cuore"? E' la domanda che mi sono fatta quando la BdT in collaborazione con l'Ospedale Marchesi di Inzago ha proposto questa iniziativa.

Avevo bisogno di ritrovare i miei ritmi settimanali e non ho avuto dubbi, esitazioni a condividere questa bellissima esperienza.

Camminare con altre persone oltre a migliorare la salute, stimola la socializzazione e così è per me. Ho conosciuto e fatto tante amicizie.

Durante le nostre camminate, prevalentemente svolte in campagna, si chiacchiera, si ride, si scherza, si discute ... si socializza con nuove persone.

Insieme si ammira il paesaggio rurale, si scoprono nuovi percorsi, caratteristici scorci del nostro territorio e ci si emoziona alla vista di un colorato tramonto. E' troppo bella questa condivisione ... lasciatemelo dire. Mi piace tantissimo, grazie a tutti.

Questa esperienza ripaga con molto entusiasmo, non costa niente ed è alla portata di tutti, perchè non provarci?

Vorrei chiudere con questa citazione: *"Soprattutto non perdere la voglia di camminare: io, camminando ogni giorno, raggiungo uno stato di benessere e mi lascio alle spalle ogni malanno; i pensieri migliori li ho avuti mentre camminavo, e non conosco pensiero così gravoso da non poter essere lasciato alle spalle con una camminata... stando fermi si arriva a sentirsi malati. Perciò basta continuare a camminare e andrà tutto bene". (Soren Kierkegaard)*

Nella

Il "Gruppo di Cammino di Inzago"
si ritrova regolarmente
davanti alla Fondazione Marchesi
tutti i martedì alle ore 9
tutti i giovedì alle ore 15
per camminare insieme
al fine di promuovere concretamente
l'attività fisica,
migliorare la salute
e socializzare.

La misurazione della pressione a cura della Fondazione Marchesi di Inzago sarà effettuata a tutti i partecipanti al "Cammino del Cuore" il 2° martedì del mese a partire dal mese di Aprile

**VIENI ANCHE TU AL
"CAMMINO DEL CUORE"**

la pillola della salute che non costa nulla.
Il gruppo è guidata dai soci della Banca del Tempo
e la partecipazione è gratuita

Consigli di lettura

"Piangi pure" di Lidia Ravera, un apologo dell'amore nella terza età.

La dimensione del tempo, oltre al tema dell'indistruttibilità del desiderio, è al centro del nuovo romanzo di Lidia Ravera che ha per titolo **Piangi pure** (Bompiani). La scrittrice eternamente legata a un bestseller come *Porci con le ali* sembra ribellarsi al sentimento della nostalgia che affligge gli ex ragazzi degli anni Settanta, al loro rapporto particolarmente difficile con l'invecchiamento, col filo che si accorcia - per dirla con Nanni Moretti. Quella generazione ormai sessantenne, che ha protratto l'adolescenza più scanzonata fino all'inverosimile, scopre come un'ingiuria l'ineluttabilità della condizione umana.

Se una volta diffidava di chi avesse più di venticinque anni, oggi la Ravera fa i conti con l'autunno della vita e affronta una questione di sicuro appeal nella contemporaneità che non andrebbe però banalmente ridotta all'"amore dei vecchi". I protagonisti senz'altro *âgé* della sua storia sono comunque un singolo uomo e una singola donna, due persone speciali che non hanno l'aria di rappresentare *tutti* gli uomini e *tutte* le donne molto avanti negli anni. E sarà anche il caso di sbarazzarsi della tentazione di fare di un oggetto letterario una specie d'improbabile trattatello sociologico.

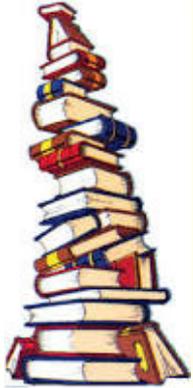
Iris e Carlo hanno rispettivamente 79 e 76 anni, ma è lui il più fragile, visto che è seriamente malato. Lei è una signora sola, per niente spenta, che ha fatto dell'inquietudine la sua cifra essenziale. Quarant'anni prima non ha esitato a lasciare un marito che non amava e la figlia che ha sempre detestato per seguire un uomo frivolo, sbagliato, e su questa storia dolorosa ha scritto un libro fin troppo sincero. Un effimero successo - nel segno dello scandalo per i benpensanti dell'epoca - e poi un singolare silenzio, una determinazione a tacere, un tentativo di seppellire ricordi e immaginazione.

Quanto a lui, che per buona parte del romanzo viene presentato solo come C. e di mestiere fa lo psicoanalista, sa comprendere il percorso inusuale di una donna forte, piena di bizzarrie e scarti imprevedibili di tenerezza. È un signore intelligente e spiritoso, provvisto di un acume e di una sensibilità che si direbbero merce rara a qualsiasi età. Sua moglie è giovane, ma è una donna del tutto ininfluyente: Annalisa, incline a salvare le forme di un matrimonio vuoto, è più simile a un suppellettile che alla compagna di un uomo profondo e per lei inaccessibile. «Non capisco come mai mio marito si è tanto attaccato a te», dirà a Iris. E l'altra, simpaticamente: «Apparteniamo alla stessa era geologica...».

Curioso, ben congegnato, il plot è sostenuto da una scrittura convincente e coinvolgente. Non a caso la critica ne parla come del miglior libro della Ravera, anche per quello sguardo su una genealogia tutta al femminile, per la capacità di restituire caratteri diversi e mai pacificati, a cominciare dal rapporto difficilissimo di Iris con la figlia Alice e invece la complicità con la nipote Melina, una bella trentenne catturata dall'ingenuità di vivere attraverso lo sguardo appassionato degli uomini, come in un valzer triste che pure la "nonna" sa comprendere.

Vivono nello stesso palazzo, Iris e Carlo, lei nell'attico venduto come nuda proprietà, lui al piano terra. La loro è una frequentazione costante, fatta di caffè e pernod, battute leggere e piccole civetterie, a orari condizionati dalle sedute con i pazienti nel corso di giornate ben arredate da rituali. Lui la incoraggia a tenere un diario, ed è così che noi lettori ci avviciniamo a una donna consapevole delle rughe della vita ma che non "si sente" vecchia e poco alla volta scoprirà di non essere immune dal virus dell'amore. Carlo coglierà invece il percorso tortuoso di Iris attraverso quell'unico libro che è lei a regalarli - l'ultima copia riservata all'ultimo amore, guarda caso.

L'amicizia sempre più sospetta della strana coppia, tra seduzioni sottili e gesti lentissimi scivolerà in una relazione apertamente sentimentale. Anche sessuata, seppure con un certo pudore, con qualche comprensibile timidezza. Un passaggio affidato alla vitalità della narrazione che trascina nelle pieghe di una storia delicatissima eppure credibile. Alla fine, le uniche lacrime che si versano in questo romanzo non sono di disperazione, ma piuttosto di sollievo per ritrovarsi così tanto vivi anche nell'ultimo raggio di sole della vita.



Idee utili, anzi utilissime!

Buono a sapersi ...
a cura di Anna

Deumidificatori fai-da-te



Un prezioso aiuto in proposito deriva dall'utilizzo di sale grosso e dalla possibilità di costruire un deumidificatore fai-da-te a basso costo, a partire da materiali comuni e facilmente reperibili. Il sale grosso, di per sé, è perfettamente in grado di assorbire l'umidità presente negli ambienti domestici. Esso può essere sostituito nel momento in cui risulterà umido, lasciato asciugare e riutilizzato in seguito all'interno del proprio deumidificatore casalingo.



Deumidificatore fai-da-te con una bottiglia di plastica

Per la costruzione di un deumidificatore fai-da-te a base di sale grosso è possibile partire dall'utilizzo di una semplice bottiglia di plastica vuota. La bottiglia di plastica dovrà essere divisa in due parti e asciugata alla perfezione prima di poter essere utilizzata. Per quanto riguarda la quantità di sale grosso da inserire nella bottiglia, è possibile tenere in considerazione come 150 grammi di sale grosso siano sufficienti a deumidificare una stanza delle dimensioni di 5 metri per 5.

Deumidificatore fai-da-te con un contenitore di plastica

Per realizzare un deumidificatore fai-da-te è sufficiente avere a propria disposizione un sacchetto di organza, del sale grosso e una vaschetta o contenitore di plastica con coperchio. Il sale grosso, una volta inserito nel sacchetto, dovrà essere posizionato sul coperchio della vaschetta di plastica, con cui essa verrà chiusa. Il coperchio della vaschetta di plastica dovrà essere stato bucherellato, in modo tale che l'acqua attirata dal sale possa essere raccolta sul fondo della vaschetta. 100 grammi di sale grosso sono sufficienti per deumidificare una stanza di 4 metri per 4 con il presente metodo.

Deumidificatore fai-da-te con uno scolapasta

Un'altra soluzione per la realizzazione di un deumidificatore fai-da-te per gli ambienti domestici consiste nell'utilizzo di uno scolapasta. Lo scolapasta dovrà essere posizionato su di una ciotola adatta a contenerlo. A questo punto sarà possibile coprire lo scolapasta con un telo da cucina leggero, al di sopra del quale cospargere 100-150 grammi di sale grosso a seconda delle dimensioni della stanza. Anziché ricoprire con un telo lo scolapasta, è possibile inserire il sale grosso in un sacchetto di organza da posizionare su di esso. Si tratta di un'ulteriore [soluzione fai-da-te](#) adatta deumidificare gli ambienti senza utilizzare l'elettricità.



Lampada di sale

Le lampade di sale sono dei deumidificatori naturali che vedono la presenza al proprio interno di [sale dell'Himalaia](#). Le più gettonate presentano una forma piramidale ed emettono una luce di colore arancione. Il sale presente nelle lampade assorbirà naturalmente l'umidità. In modo da evitare di rovinare i mobili, le lampade di sale non devono essere appoggiate direttamente su di esse, ma su un supporto, preferibilmente in legno, che a volte può essere incluso con l'acquisto della lampada.



Questione di Buone Maniere



di Giulia

I COLLABORATORI DOMESTICI



Visto che la settimana scorsa parecchie/i di noi hanno visto al cinema la proiezione del film "The Butler" (Il Maggiordomo), volevo proporre nel nostro spazio lo stesso argomento.

I collaboratori domestici sono una vera e propria benedizione: che siano saltuari, come nella maggior parte delle famiglie, o abitino con i padroni di casa, sono persone preziose, che ci sollevano da numerose incombenze lunghe e faticose.

Persone. E come tali con i propri limiti ed il proprio carattere.

Bisogna instaurare da subito un buon rapporto con loro in modo da essere entrambi soddisfatti del legame.

Le persone che ci aiutano in casa sono nostri dipendenti e come tali ci devono un lavoro ben fatto e nei tempi stabiliti.

Ma anche noi abbiamo degli obblighi di rispetto e cura nei loro confronti.

Dal lato economico il rapporto è regolato da un contratto su cui il galateo non interviene se non per raccomandare di attenervisi scrupolosamente: rispettare le leggi è la prima elementare forma di educazione. Sul piano umano rispettare le regole del saper vivere è altrettanto indispensabile.



Ecco qualche suggerimento:

- la cortesia è doverosa, la cordialità simpatica (se sincera), la familiarità può essere temeraria;
- l'uso vuole che ci si rivolga con il "lei" e il nome proprio ("Arturo", "Anna") ma se c'è una differenza di età ci rivolgeremo alla "signora Maria"; i bambini la chiameranno sempre signora a meno che non sia molto giovane, o non l'abbiano conosciuta da piccolissimi, nel qual caso il "tu" è reciproco;
- salutiamoli sempre al loro arrivo ed all'uscita e quando li incontriamo per caso fuori casa;
- meglio stabilire sempre con precisione i compiti e gli orari della persona che vi aiuta; può capitare però un fastidio di salute occasionale ... o un ritardo. Abbatene rispetto e siate comprensivi;
- diciamo sempre "per favore" e "grazie" ed insegniamo ai bambini a fare altrettanto;
- non facciamo né sollecitiamo pettegolezzi o maldicenze e non imponiamo loro i nostri litigi familiari o le nostre trasandatezze;
- le persone di servizio sono tenute alla discrezione riguardo alle abitudini personali dei padroni di casa ma sta anche a questi ultimi evitare di mostrarsi in situazioni imbarazzanti o abbandonare oggetti stravaganti e/o personali in giro per la casa;
- evitiamo sfoghi intimi e confidenze. Se spontaneamente raccontano qualcosa sulla loro situa-

zione familiare o sentimentale, accettiamo ed ascoltiamo con genuino interesse ma senza sentirci in diritto di dare consigli "dall'alto";

--- capita a tutti di rompere qualcosa: non innervositevi. Se l'incidente si ripeterà allora provvedete a redarguire la persona in maniera ferma ma senza essere villani.

--- corrispondiamo sempre puntualmente e con precisione il salario;

--- a Natale, oltre alla tredicesima (che è dovuta per i collaboratori fissi), è consigliabile e carino far trovare un pensiero (assolutamente non riciclato e non un mestolo od un grembiule). Ricordo però che, fatto una volta, diventa un gesto dovuto, e il sospenderlo verrebbe recepito come un'offesa;

--- la fiducia è fondamentale. Vietati quindi i patetici tranelli organizzati per verificare la correttezza della vostra collaboratrice tipo abbandonare dei soldi in bella vista. Ridicolo e umiliante;

--- esisterà sempre una differenza tra il vostro modo di intendere la pulizia e quello di altre persone: spiegatevi con cura e chiarezza invece di lamentarvi e comunque siate comprensivi;

--- se la domestica è fissa deve avere la possibilità di accedere al frigorifero quando lo desidera; se si tratta invece di una collaboratrice a ore è carino da parte vostra offrirle un caffè, se siete a casa, o farle trovare la caffettiera pronta ed il necessario per servirsi;

--- gli "ordini" dati in tono tranquillo e gentile addolcito da "desidererei che"... "quando ha tempo", siano chiari ed univoci: ripensamenti e contrordini non giovano al servizio (e neanche all'umore);

--- muoviamo pure osservazioni quando è necessario, ma senza alzare la voce. Eventuali osservazioni non devono mai essere fatte in presenza di bambini o di ospiti;

--- insegniamo ai bambini il rispetto per chi vi aiuta in casa e seguite personalmente gli animali domestici, non necessariamente piacciono a tutti;

--- non esitiamo ad elogiare e ringraziare.



Con i lavoratori extracomunitari si cercherà di trovare un punto d'accordo tra le reciproche esigenze ed il buon senso, ma sempre con il più scrupoloso rispetto di scelte e pratiche religiose.

I costumi morali e religiosi di una persona si rispettano anche se non si comprendono o non si approvano, evitando commenti critici ed ironici al riguardo.

L'atteggiamento giusto verso chi ci aiuta nei lavori di casa, anche solo per qualche ora alla settimana non è quello di "essere democratici con gli inferiori", ma di convincersi che le persone che momentaneamente ci prestano un servizio non ci sono affatto inferiori: sul piano umano siamo tutti uguali.

Giulia





All'appuntamento....
Non mancare,
come sempre, **INSIEME** si sta meglio

Si mangia, si parla, si discute, si **SCAMBIA**,
anche il **TEMPO** con il **BARATTO**

Ogni **Primo Venerdì**' del mese

Dalle ore 19:00 alle 23:30
presso la sede di via Besana 11/a - Inzago



Tema della serata:

ma tu mi conosci?

ore 19:00 - uno spuntino insieme con quello che i soci portano

A seguire racconti, immagini, parole, esperienze
da condividere sul tema della serata
Baratto di oggetti, abiti, musica, libri ecc che a
qualcuno potrebbero servire

ore 23:30 - I saluti e ci si ritrova il prossimo mese



baratto
riusare
scambio
web
online
utilizz
scap
resid

E' l'appuntamento mensile per tutti i soci e i
simpatizzanti della BdT per conoscersi attraverso
l'incontro, scambiando tempo e saperi.



Hai resuscitato l'amore
di una bimba
sempre in attesa
che la gioia
trovi casa ...
Sì, sì, ci sono
sono lì
anche stamane,
non senti il mio cuore ?
Mi alzo morsicando l'aria,
rincorrendo l'acqua,
cercando il SOLE.

Ormai ho delegato al cuore,
saracinesca aperta,
ogni tuo abbraccio !
Tutto sta fluendo
dalla parte opposta
della ragione,
persa nel fiume
dei tuoi occhi.

Ogni strada arriva a te,
busso, nella speranza
di un sorriso.

La notte non mi sazia,
muore di fame l'amore,
e resuscito
in questa fame mia
d'inchiostro.



Ornella Mereghetti Baccolo



**Ogni 1° mercoledì del mese andiamo al Cinema Arcadia
di
Bellinzago Lombardo
Biglietto € 4.00
Appuntamento in biglietteria h 15.25
...a seguire the con biscottini**

AFORISMI/FRASI CELEBRI

Secondo alcune leggende, il mare è la dimora di tutto ciò che abbiamo perduto, di quello che non abbiamo avuto, dei desideri infranti, dei dolori, delle lacrime che abbiamo versato.

Osho



Hanno collaborato a questo numero i soci:
Giulia Brambullo
Enrica Cremonesi
Mariuccia D'Adda
Marilena Doneda
Anna Finelli
Ornella Mereghetti Baccolo
Rosanella Sali

Impaginazione e redazione:
Silvia Giugno

**[Per informazioni sulla Banca del Tempo ci trovi tutti i mercoledì dalle 21 alle 22.30 in
via Besana, 11/a](#)**

[Cell. 347 6477357](tel:3476477357) — [email: tempo.idea@libero.it](mailto:tempo.idea@libero.it)

[facebook: banca del tempo inzaghesse](https://www.facebook.com/banca.del tempo.inzaghesse)

www.bancadeltempoinzago.it